

Il discorso alla redazione del neo direttore Luciano Fontana

Corsera sarà digital first e ridurrà costi e sprechi

DI ANDREA SECCHI

Il *Corsera* dovrà essere definitivamente «digital first», i prossimi mesi «saranno dedicati alla completa trasformazione digitale del sistema *Corriere della Sera*». Questo ha annunciato il neodirettore Luciano Fontana nel suo primo discorso alla redazione a cui seguirà oggi il voto di gradimento. Un discorso in cui alla parte istituzionale, che ha ricordato i successi e la gloria del quotidiano di via Solferino così come l'indipendenza del giudizio politico sull'attuale governo, ha fatto seguire quella programmatica, chiedendo ai redattori di prepararsi ai cambiamenti necessari e perfino a una stagione in cui si individueranno «le azioni giuste per ridurre i costi, agire sugli sprechi, superare i privilegi anacronistici». «Un giornale sano e profittevole economicamente», ha detto Fontana, «è non solo più libero ma è anche la condizione indispensabile per progettare con serenità il nostro futuro».

Per quanto riguarda la trasformazione digitale, il direttore ha parlato di rinnovamento di tutti i prodotti (web, iPad edition, smartphone) e di una presenza organizzata su tutti i social network, prendendo come esempio per l'innovazione il *New York Times*. Tutto ciò richiederà «un cambiamento profondo che coinvolga l'organizzazione redazionale, il modo di lavorare e

De Bortoli editorialista al Corriere del Ticino

Da un *Corriere* si esce e in un altro si entra. Ferruccio de Bortoli, che ha lasciato la direzione del *Corriere della Sera* lo scorso 30 aprile, è da oggi editorialista del *Corriere del Ticino*. Il primo articolo a sua firma è in edicola già oggi e ieri la notizia è stata anticipata dal giornalista e amministratore delegato del quotidiano svizzero, Marcello Foa, con un'intervista. De Bortoli non avrebbe potuto scrivere per un giornale italiano per un anno, secondo il patto di non concorrenza con Rcs, ma ha potuto accettare l'invito d'oltre confine.

L'ex direttore, entrato al *Corsera* nel 1973 dove ha trascorso tutta la sua vita professionale tranne per la parentesi al *Sole 24 Ore*, parla di «distacco lacerante»: «il mio rapporto con il *Corriere della Sera* è un matrimonio indissolubile; il *Corriere* è il mio giornale, la mia casa, i miei affetti». Poi fa un bilancio fra le due direzioni: la prima (1997-2003) caratterizzata dalla «fase crescente del periodo di Berlusconi», con cui ricorda di aver avuto contrasti, la seconda (2009-2015) dalla «fase calante del berlusconismo», durante la quale il quotidiano ha «difeso una linea liberale e democratica indipendente».

gli spazi in cui lo facciamo. Nessuno di noi potrà ancora pensarsi solo come un giornalista per l'edizione di carta». Parte del lavoro dei redattori si sposterà quindi al mattino e Fontana è consapevole che per l'organizzazione redazionale sarà un piccolo shock». Il tutto senza tralasciare il *Corriere* di carta che ancora produce una parte «determinante» dei ricavi, così come l'esplorazione di nuove strade con progetti sull'informazione economica e di servizio.